L'ECONOMIA DEL MARE

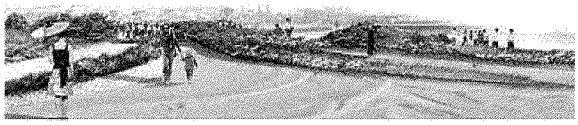
CENTO MILIONI DI EURO DI INVESTIMENTO DEI PRIVATI

Il nuovo porto turistico previsto nell'area tra il Carrione e il Lavello comporterà ad una prima stima circa 100 milioni di euro di investimenti da parte dei privati. Oltre 1.400 i posti barca che andrebbero ad integrare il porto commerciale a sua volta ampliato a levante

«Il nuovo porto fa acqua da tutte le parti»

Legambiente critica duramente il piano regolatore: «Rischio elevato di alluvioni»

LEGAMBIENTE torna a boma sul nuovo porto e parla di «sogni di grandezza e principio di realtà». L'associazione in una nota scrive: «vorremmo sommessamente invitare ad un bagno di realtà tutti quelli che, in questi giorni, stanno sostenendo l'improrogabile necessità di approvare il nuovo piano regolatore portuale, cullandosi nella dorata e vana illusione che esso sia la premessa indispensabile per un nuovo, impetuoso, sviluppo economico del nostro territorio. In termini razionali dovremmo convenire che ogni dibattito sull'ampliamento del porto dovrebbe essere improntato all'analisi delle esigenze, dei problemi e degli impatti, restando saldamente legati al principio di realtà. Senza dimenticare che qualunque azione che aggravi il rischio idraulico e l'erosione costiera, non solo impedirà uno sviluppo futuro, ma finirà inevitabilmente per mettere in serio pericolo quelle attività che, già oggi, producono lavoro e ricchezza non solo a Carrara ma in tutto il territorio apuo-versiliese. Premesso che l'attuale proposta di nuovo Piano regolatore portuale – aggiunge Legambiente – non si discosta in maniera significativa da quello già bocciato nel 2002 dal ministero dell'ambiente, esaminiamo sinteticamente i principali aspetti critici. Rischio idraulico: il nuovo Piano sembra ignorare la gravissima alluvione che ha messo in ginocchio Marina, ai cui effetti disastrosi ha contribuito proprio l'esistente assetto del porto (la barriera rappresentata dal piazzale Città di Massa). Il Piano, infatti, prevede un nuovo ponte alla foce del Carrione (a immediato ridosso dell'attuale) e il prolungamento in mare del Carrione per 900 metri, stretto tra le due banchine del porto commerciale e di quello turistico. Tantomeno accenna ad interfacciarsi (figuriamoci a coordinarsi ed a porre verifiche di merito) con lo studio idraulico post-alluvione sull'intera asta idrografica del Carrione, in corso di avvio e per il quale la Regione Toscana ha stanziato 2 milioni di euro. Si limita a confrontarsi con il progetto dello studio 2008, accontentandosi del fatto che le nuove opere non causerebbero il peggioramento delle condizioni idrauliche. Non evidenzia però (ma lo mostrano le carte!) che i due ponti alla foce non solo mancherebbero del franco di sicurezza, ma sarebbero inondabili: quindi le acque, sbarrate dal piazzale Città di Massa, inonderebbero nuovamente Marina. Gli sbarramenti sotterranei determinati dalle banchine portuali e dai parcheggi sotterranei, inoltre, indurrebbero l'innalzamento della falda, ostacolando lo smaltimento delle reti fognarie, provocando allagamenti ad ogni pioggia e aggravando i danni in caso di alluvione. Danni ovviamente estesi anche alla nuova urbanizzazione indotta dal porto commerciale e turistico (si pensi, ad esempio, alla fine che farebbero le oltre 1.000 auto previste nei parcheggi sotterranei)».



IL WATER FRONT RILANCERÀ IL NOSTRO TERRITORIO E ANCHE IL TURISMO

Il sindaco Angelo Zubbani

I NUMERI

35 milioni

Il water front prevede un investimento di 35 milioni di euro: ne sono già disponibili 25 e i restanti 10 milioni li dovrà stanziare il governo dopo l'accordo di programma

1.400 posti barca

Nel nuovo porto turistico che dovrebbe sorgere tra le foci del Carrione e del Lavello sono previsti oltre 1.400 posti barca e un investimento di 100 milioni di euro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.